



XI COMUNITA' MONTANA DEL LAZIO "CASTELLI ROMANI E PRENESTINI"

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

Copia

Atto n. 2 del 14-01-2016

OGGETTO: RICHIESTA ALLA REGIONE LAZIO DI REVISIONE DELLA ZONIZZAZIONE DEL PSR 2014-2020 FINALIZZATA ALLA CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO DI ZAGAROLO IN AREA C.

L'anno **duemilasedici** il giorno **quattordici** del mese di **Gennaio** a partire dalle ore 09:00, nella Sala della Comunità, si è riunita la Giunta Comunitaria.

All'appello risultano:

| N. | Cognome Nome | Carica | Presenze |
|-----------|-------------------------|-------------------|-----------------|
| 1 | PUCCI DAMIANO | PRESIDENTE | Presente |
| 2 | PEDUTO GIANLUIGI | ASSESSORE | Presente |
| 3 | BELLIA ARIANNA | ASSESSORE | Presente |
| 4 | CENCI FRANCESCA | ASSESSORE | Presente |
| 5 | GARA SERENA | ASSESSORE | Presente |

PRESENTI: 5 - ASSENTI: 0

Il **DOTT. DAMIANO PUCCI**, nella sua qualità di Presidente, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Assiste il **SEGRETARIO - DIRETTORE GENERALE DOCT. RODOLFO SALVATORI** che provvede alla redazione del presente verbale;

PREMESSO CHE:

- A novembre 2015 l'Unione Europea ha approvato il PSR 2014- 2020 della Regione Lazio. La versione definitiva differisce da quella proposta dalla Regione Lazio a settembre 2014 in merito alla zonizzazione. Nello specifico riconferma il territorio del Comune di Zagarolo fra i poli urbani della nostra regione (area A), a differenza di quanto previsto nella versione di settembre che annoverava il territorio in questione, in modo appropriato, fra le Aree Rurali intermedie (aree C);
- Nel settennato 2000-2006 il comune di Zagarolo veniva classificato in classe seconda, in una scala da 1 a 5, dove 1 rappresenta la maggiore criticità e 5 descrive i comuni a maggiore sviluppo urbano;
- il PSR 2007-2013, elenca Zagarolo fra i 17 Poli Urbani della nostra regione;
- Che tale elenco rappresenta una ferita per il territorio. Il comune si vede incluso insieme ai 5 capoluoghi di Provincia ed altre realtà urbane, in una lista che non descrive affatto la realtà e interrompe ogni possibilità di programmazione territoriale condivisa con i territori limitrofi, TUTTI classificati in area C;
- A settembre 2014 compare sul sito istituzionale della Regione Lazio il nuovo PSR 2014-2020, frutto di una nuova analisi della situazione. In questa proposta il comune risulta finalmente e correttamente elencato fra le aree C;
- La riqualificazione delle aree per la programmazione 2014-2020 comporta tre passaggi: una prima fase di classificazione del territorio, secondo l'utilizzo di indicatori semplici, una seconda fase, che prevede un'aggregazione a livello sub-provinciale, e una terza fase di aggiustamento sulla base di un processo di fine tuning a livello regionale;
- Ai fini della programmazione 2014-2020, l'INEA ha aggiornato la zonizzazione a livello nazionale, fornendo a ciascuna regione una nuova proposta di allocazione dei comuni nelle quattro aree canoniche; lo stesso è stato commisurato sulla base indicatori semplici (densità abitativa inferiore a 150 abitanti/kmq, incidenza della superficie agro-forestale maggiore del 66% della superficie territoriale), calcolati per zona altimetrica all'interno delle province (dunque per aggregati di comuni). Rispetto al passato, l'analisi si è arricchita tenendo conto delle aree forestali, una variabile importante per la definizione del rurale che ha consentito di migliorarne la stima. Nella seconda fase, ovvero nella definizione di aree omogenee, come nella programmazione precedente, i comuni classificati sono stati aggregati a livello sub-provinciale secondo la fascia altimetrica ISTAT e localizzate le aree svantaggiate di montagna e seguendo la procedura seguente (come riportato dall'Accordo di Partenariato):
 1. Aree urbane e periurbane: includono i capoluoghi di provincia che sono urbani in senso stretto e i gruppi di comuni con una popolazione rurale inferiore al 15 per cento della popolazione totale;
 2. Aree rurali ad agricoltura intensiva: includono i comuni rurali collocati in prevalenza nelle aree di pianura del Paese, dove, sebbene in alcuni casi la densità media sia elevata, la superficie rurale appare sempre avere un peso rilevante (superiore ai 2/3 del totale);
 3. Aree rurali intermedie: includono i comuni rurali di collina e di montagna a più alta densità

di popolazione;

4. Aree rurali con problemi di sviluppo: includono i comuni rurali di collina meridionale e di montagna a più bassa densità di popolazione.

- Nella terza fase, le macro aree individuate sono state classificate in quattro differenti categorie sulla base dei livelli di concentrazione della popolazione nei comuni rurali e al rapporto Superficie Agricola Totale/Superficie Totale.

- La Regione Lazio ha ritenuto opportuno sottoporre il risultato ad un'ulteriore verifica condotta sulla base di un "set" di indicatori, calcolati per singolo comune, di natura demografica e economica, dei quali si riporta di seguito una breve descrizione:

1) tasso di crescita naturale 2002-2012: numero medio annuo di individui che si aggiungono (o si sottraggono) a 1000 individui mediamente residenti nel comune sulla base della differenza tra nascite e decessi;

2) tasso di migrazione netta 2002-2012: numero medio annuo di individui che si aggiungono (o si sottraggono) a 1000 individui mediamente residenti nel comune sulla base della differenza tra iscrizioni e cancellazioni;

3) tasso di crescita Totale 2002-2012: è la somma dei 2 precedenti tassi;

4) densità demografica 2012: numero di residenti per Km²;

5)Indice di vecchiaia 2012: rapporto percentuale tra la popolazione in età 65 ed oltre e la popolazione giovane in età compresa tra 0 e 14 anni;

6) rapporto percentuale tra superficie rurale rispetto alla superficie Totale (fornita da INEA);

7) rapporto tra famiglie "agricole" (ovvero famiglie in cui un componente è conduttore di un'azienda agricola) e numero Totale di famiglie;

8) rapporto SAU/SAT. Altri indicatori sono stati calcolati mediante elaborazioni su dati desunti dall'ultimo Censimento Generale dell'Agricoltura; in particolare, sono state utilizzate informazioni circa le superfici coltivate a seminativi, legnose agrarie, orti familiari, terreni a riposo, prati e pascoli, gli allevamenti di bovini, bufalini, equini, ovini, suini, avicunicoli, struzzi, espressi, per ciascuna tipologia, in UBA.

- Sono inoltre stati analizzati gli aspetti inerenti le produzioni di qualità, l'irrigazione dei terreni, la presenza di attività connesse, di impianti per la produzione di energia rinnovabile, le modalità di stoccaggio degli effluenti zootecnici e gli elementi del paesaggio agrario. Tutte queste variabili sono state elaborate calcolando l'incidenza relativa di ciascuna di esse a livello comunale, rapportando poi tale incidenza all'analoga calcolata a livello regionale. L'utilizzo dei suddetti indicatori consente un più corretto posizionamento dei comuni, che tenga conto dei territori a vocazione agricola intensiva, rispetto a quelli rurali, dove assumono rilevanza anche dimensioni sociali e ambientali dell'attività agricola. Nei casi dubbi, riguardo la migliore collocazione nelle varie aree, è stato utilizzato il criterio di contiguità territoriale.

ACCERTATO che.

- l'analisi suddetta, tuttavia, è stata utilizzata esclusivamente per la riclassificazione all'interno delle aree rurali (B, C, e D) mentre si è ritenuto di confermare i 17 territori comunali già classificati Poli urbani nella precedente programmazione;

- Come si osserva, si confermano i comuni collocati in area poli urbani, i comuni dell'area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata diminuiscono di 20 unità, mentre una riduzione più contenuta compete ai comuni dell'area D. Ne consegue che l'area rurale intermedia mostra un sensibile incremento, passando da 214 a 241 comuni;
- Questa analisi, dettagliata, ha dunque consentito di ridisegnare in modo importante e più aderente alla realtà la zonizzazione del PSR 2014-2020.

RITENUTI incomprensibili i motivi che hanno ESCLUSO l'applicazione di questo studio ai territori definiti dal precedente PSR 2014-2020 come poli Urbani. Inoltre la classificazione dei comuni italiani ai fini della politica di sviluppo delle aree interne ci definisce fra le Aree Interne Intermedie.

RILEVATO che il Comune di Zagarolo, che non ha servizio di Pronto Soccorso o un Polo Ospedaliero e che dispone di un solo Istituto Scolastico Secondario, non può essere considerato un polo urbano e che l'obiettivo di queste politiche sia garantire i giusti investimenti in campo di sviluppo e di coesione territoriale, e non escludere incomprensibilmente alcuni territori.

DATO ATTO che:

- Zagarolo non è un capoluogo di provincia;
- Zagarolo vede distorta la propria capacità di progettare il futuro in modo congruo con i Comuni circostanti;
- Zagarolo vede le prospettive di accesso ai fondi europei per le misure relative allo sviluppo, irrimediabilmente compromesse.

VISTI i pareri favorevoli espressi ai sensi del D.lgs n. 267/2000

CON VOTI UNANIMI resi nei modi di legge

DELIBERA

Di richiedere formalmente alla Regione Lazio di avviare le previste procedure per la revisione della zonizzazione del PSR recentemente approvato, al fine di classificare il territorio comunale di Zagarolo in area C.

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva

AREA AMMINISTRATIVA ED ECONOMICO FINANZIARIA:

Ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs 267/2000, il Responsabile del AREA AMMINISTRATIVA ED ECONOMICO FINANZIARIA sulla presente proposta in ordine alla sola regolarità tecnica esprime parere **Favorevole**.

Rocca Priora, 07-01-2016

AREA AMMINISTRATIVA ED ECONOMICO FINANZIARIA
F.TO DOTT. RODOLFO SALVATORI

AREA AMMINISTRATIVA ED ECONOMICO FINANZIARIA:

Ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs 267/2000, il Responsabile del AREA AMMINISTRATIVA ED ECONOMICO FINANZIARIA sulla presente proposta in ordine alla sola regolarità contabile esprime parere **Non Necessario**.

Rocca Priora, 07-01-2016

AREA AMMINISTRATIVA ED ECONOMICO FINANZIARIA
F.TO DOTT. RODOLFO SALVATORI

AREA AMMINISTRATIVA ED ECONOMICO FINANZIARIA:

Ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs 267/2000, il Responsabile del AREA AMMINISTRATIVA ED ECONOMICO FINANZIARIA sulla presente proposta in ordine alla sola regolarità tecnica esprime parere **Favorevole**.

Rocca Priora, 07-01-2016

AREA AMMINISTRATIVA ED ECONOMICO FINANZIARIA
F.TO DOTT. RODOLFO SALVATORI

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.TO DOTT. DAMIANO PUCCI

IL SEGRETARIO - DIRETTORE GENERALE
F.TO DOTT. RODOLFO SALVATORI

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio on line del sito web istituzionale di questo Ente per 15 giorni consecutivi (art. 32 comma 1, della legge n. 69 del 18 giugno 2009).

Rocca Priora, 15-01-2016

IL SEGRETARIO - DIRETTORE GENERALE
F.TO DOTT. RODOLFO SALVATORI

Il sottoscritto Segretario - Direttore Generale certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva:

| X | poiché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4 del D.L.gs n. 267/2000);

|| per il decorso del termine di dieci giorni dall'ultimo di pubblicazione (art. 134 comma 3 D.Lgs. n. 267/2000);

Rocca Priora, 15-01-2016

IL SEGRETARIO - DIRETTORE GENERALE
F.TO DOTT. RODOLFO SALVATORI

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO

IL SEGRETARIO - DIRETTORE GENERALE
DOTT. RODOLFO SALVATORI
